**MERCOLEDÌ 18 MAGGIO – QUINTA SETTIMANA DI PASQUA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè». Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema**

**A nessuno nella Chiesa è consentito far passare il suo pensiero come pensiero di Dio, la sua cultura come cultura di Dio, la sua tradizione come tradizione di Dio, la sua volontà come volontà di Dio e per di più come pensiero, cultura, tradizione, volontà universali. Quando però non si è pienamente governati dallo Spirito Santo e in Lui immersi, sempre l’uomo attribuisce a Dio ciò che Dio mai ha pensato, mai ha voluto, mai ha comandato. Questo modo di agire non è solo di oggi, è anche di ieri e sarà di sempre. Già il Signore con Geremia rivela che Lui mai ha chiesto al suo popolo un solo sacrificio eppure tutta la religione dei figli di Israele era stracolma di sacrifici animali: “Dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Aggiungete pure i vostri olocausti ai vostri sacrifici e mangiatene la carne! Io però non parlai né diedi ordini sull’olocausto e sul sacrificio ai vostri padri, quando li feci uscire dalla terra d’Egitto, ma ordinai loro: “Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici”. Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle. Da quando i vostri padri sono usciti dall’Egitto fino ad oggi, io vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti; ma non mi hanno ascoltato né prestato orecchio, anzi hanno reso dura la loro cervìce, divenendo peggiori dei loro padri. Dirai loro tutte queste cose, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca (Ger 7,21-28). Eppure i sacrifici erano essenza della religione.**

**Dalla Lettera ai Galati sappiamo che il Vangelo predicato dall’Apostolo Paolo era stato sostituito con la legge della circoncisione. L’Apostolo ha parole durissime contro i Galati. Suggerisce la mutilazione loro per essere più graditi al Signore: “ Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Ecco, io, Paolo, vi dico: se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. E dichiaro ancora una volta a chiunque si fa circoncidere che egli è obbligato ad osservare tutta quanta la Legge. Non avete più nulla a che fare con Cristo voi che cercate la giustificazione nella Legge; siete decaduti dalla grazia. Quanto a noi, per lo Spirito, in forza della fede, attendiamo fermamente la giustizia sperata. Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità. Correvate così bene! Chi vi ha tagliato la strada, voi che non obbedite più alla verità? Questa persuasione non viene sicuramente da colui che vi chiama! Un po’ di lievito fa fermentare tutta la pasta. Io sono fiducioso per voi, nel Signore, che non penserete diversamente; ma chi vi turba subirà la condanna, chiunque egli sia. Quanto a me, fratelli, se predico ancora la circoncisione, perché sono tuttora perseguitato? Infatti, sarebbe annullato lo scandalo della croce. Farebbero meglio a farsi mutilare quelli che vi gettano nello scompiglio! Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l’amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!” (Gal 5,1-15). Se la circoncisione è via di salvezza, molto di più sarebbe la totale mutilazione. Purtroppo sempre il pensiero dell’uomo guasta la purissima fede nel Vangelo di Gesù Signore.**

**LEGGIAMO At 15,1-6**

**Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l’usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè». Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema.**

**Per grazia del Signore nella Chiesa di Cristo Gesù regna lo Spirito Santo e sempre Lui vigila perché il Vangelo venga conservato nella sua purezza, Paolo è strumento dello Spirito, ma Paolo non può decidere per tutta la Chiesa. Decidere per tutta la Chiesa è compito di Simon Pietro e del Collegio Apostolico sempre unito a Pietro e a Lui obbediente. Per questo si decide di recarsi a Gerusalemme. La c’è Pietro e ci sono gli altri Apostoli. A loro si chiede una Parola non per alcuni, ma per tutta la Chiesa. Questa regola va sempre osservata.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.**

**Per rimanere in Cristo, prima si deve entrare in Lui. Come si entra in Lui? Attraverso una sola via che è quella del battesimo:** “**Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d’Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo” (Gv 3,1-13).**

**Per poter ricevere il battesimo uno prima deve essere fatto discepolo di Gesù. Si fa discepolo attraverso la predicazione e l’annuncio della Parola di Gesù: “Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,18-20). E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano (Mc 16,15-20). Poiché oggi sta divenendo impossibile sia fare discepoli che battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, si sta condannando ogni uomo ad essere fico infruttuoso. Ogni uomo è un albero piantato nella vigna del Signore. È però un albero selvatico. Mai potrà produrre frutti di Cristo. Per produrli, dovrebbe essere innestato con la vita di Cristo Gesù. Poiché oggi si insegna che questo innesto non è più necessario, altro non si fa che condannare l’albero a rimanere selvatico. E chi dice e insegna queste cose sono gli stessi discepoli di Gesù. Ma se i discepoli di Gesù insegnano queste cose, di certo non parlano né dal cuore del Padre, né dal cuore del Figlio suo Unigenito e neanche dallo Spirito Santo. Parlano dal proprio cuore.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 15,1-8**

**«Io sono la vite vera e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.**

**Ogni discepolo di Gesù deve prestare molta attenzione. La sua parola non è rivolta alle zanzare, alle mosche, ai moscerini, alle lucertole, ai ragni, ai pipistrelli. Pur essendo questi animali creature di Dio anche essi meritano grande rispetto quando si parla a loro o si parla di loro. Il discepolo di Gesù parla a delle anime che sono immortali e che di conseguenza potrebbero anche finire nella perdizione eterna. Con quale coraggio tu, cristiano, condanni un’anima alla morte eterna con le tue parole che sono in aperto ed evidente contrasto con la divina Parola che Cristo Gesù ha fatto giungere al tuo orecchio, Parola che Lui ha sigillato con il suo sangue per attestarne la verità? Se tu, cristiano, vuoi essere onesto, se non credi tu nella Parola del tuo Signore, lascia che credano gli altri. Il silenzio per te è vero atto di sapienza. La parola che nega la Parola di Gesù Signore e la verità dello Spirito Santo, è gravissimo peccato. A nessuno è consentito negare una sola Parola di Cristo Gesù. Esse sono state date a noi a prezzo del suo sangue. A nessuno discepolo di Gesù è lecito disprezzare il sangue del suo Redentore e Salvatore. La Vergine Maria ci aiuti. Vogliono dire solo ciò che Gesù ha detto. Amen.**